



ANAS S.p.A.

STRUTTURA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA

S.S. 309 "Romea"

INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE INTERSEZIONI A RASO LUNGO LA S.S. 309 III STRALCIO

Codice SIL NEMSBO00537

PROGETTAZIONE: ANAS - STRUTTURA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA

IL PROGETTISTA E RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. ANDREA FORLANI
Ordine Ing. di Rimini n. 479



SGAI srl di E.Forlani & C.
Studio di Geologia Applicata e Ingegneria

Via Mariotti, 18 Tel. +39 0541 988277 www.sgai.com
47833 Morciano di Romagna (RN) C.F. 00772250411 sgai@sgai.com
ITALIA P.IVA 01894420403 sgai@pec.sgai.net
Sistema gestione Qualità ISO 9001:2015 - KIWA 19051 A-A

GEOLOGO:

Geol. LORENZO MASINI
Ordine Geol. dell'Emilia Romagna n. 1304A

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. RICCARDO FABBRI
Ordine Ing. di Forlì-Cesena n. 2551/A

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. GENNARO COPPOLA

PROTOCOLLO

DATA

PARTE GENERALE

Relazione non assoggettabilità a VINCA

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO B09132		T00EG00GENRE03_A		A	-
CODICE ELAB.		T00EG00GENRE03		A	-
D					
C					
B					
A	EMISSIONE	MARZO 2024	M. ZANCA	M.CERRI	A. FORLANI
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Sommario

1. Premessa	2
1.1. Inquadramento normativo	2
2. Inquadramento territoriale dell'intervento	3
3. Descrizione sintetica del progetto.....	5
4. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	8
5.1 Descrizione del sito Natura 2000.....	9
5.2 Caratteristiche Sito IT406004 – Valle Bertuzzi, Valee Porticino-Cannaviè.....	10
5.3 Habitat e specie di maggiore interesse	10
5. CONCLUSIONI.....	13

1. Premessa

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) viene attuata al fine di valutare i possibili effetti delle trasformazioni del territorio sulla conservazione della biodiversità; tale procedimento autorizzativo è finalizzato alla verifica dell'eventualità che gli interventi previsti da qualsiasi piano, progetto, intervento o attività, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su un sito Natura 2000.

L'intervento riguarda l'adeguamento dell'intersezione presente lungo la S.S. 309 "Romea" posta al Km 36+200 con la viabilità secondaria Via Rotta Zambusi, sostituendo l'intersezione a raso lineare esistente con una rotonda che permette una migliore regolazione delle manovre.

1.1. Inquadramento normativo

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) è un procedimento di natura preventiva e si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitari (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti. A tale procedimento vengono sottoposti i Piani, i Programmi, i Progetti, gli Interventi e le Attività i cui effetti ricadono sui siti di Rete Natura 2000.

La procedura è stata introdotta in seguito alla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani o progetti potenzialmente in grado di condizionare l'equilibrio ambientale.

2. Inquadramento territoriale dell'intervento

L'area interessata dall'intervento, denominato intervento n°15 è in località Lagosanto, nel comune di Comacchio, provincia di Ferrara, al km 36+200 della Strada statale S.S.309 denominata "Romea" – incrocio con la S.P. 55.

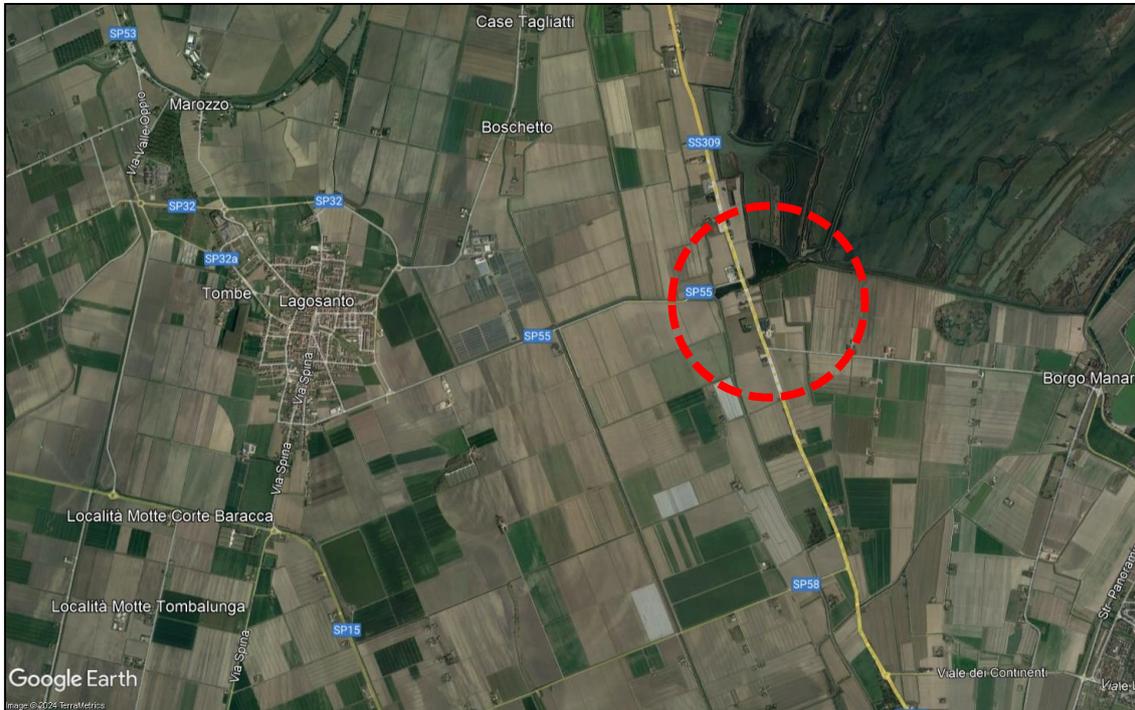


Fig. 1– stralcio planimetrico dell'area oggetto di intervento.

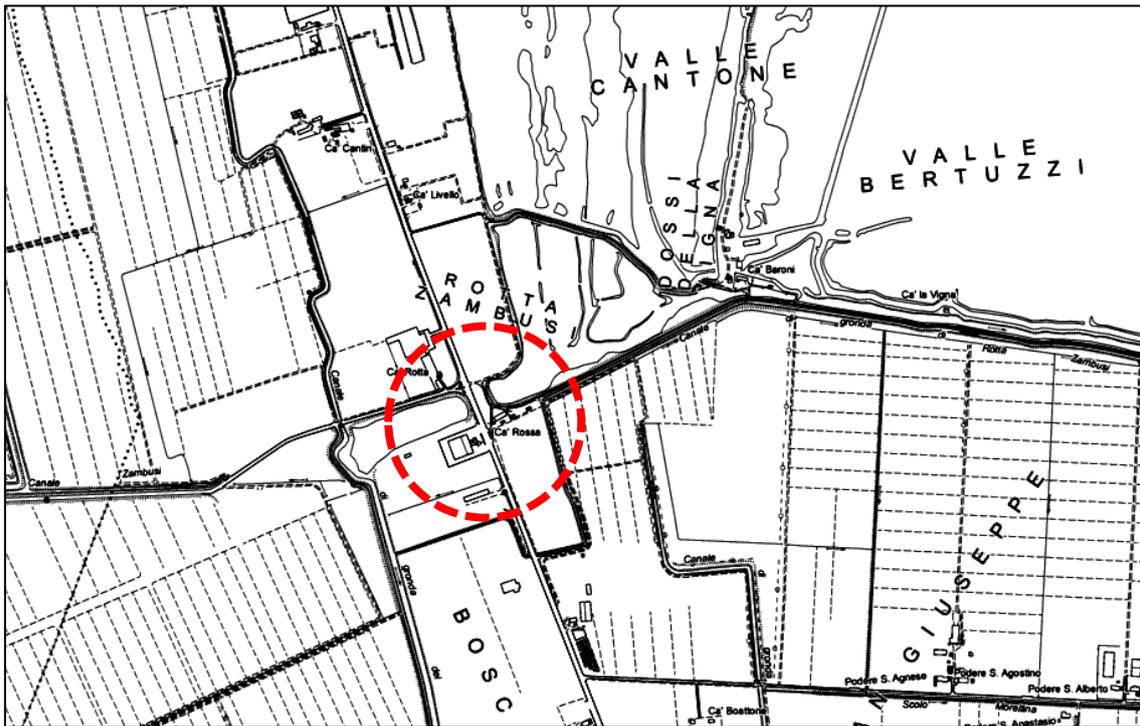


Fig. 2 – stralcio planimetrico dell'intersezione esistente dalla Carta Tecnica Regionale

3. Descrizione sintetica del progetto

L'intervento prevede la sostituzione di un'intersezione a raso tra la S.S.309 "Strada Romea" e la S.P. 55 posta al km. 36+200 della S.S. 309 nel comune di Comacchio, provincia di Ferrara, con una nuova rotatoria. Per l'infrastruttura principale, è stata prevista l'adozione di una tipologia C1 "Extraurbana secondaria" secondo il DM 05/11/2001, mentre per la viabilità secondaria viene prevista l'adozione di una tipologia F1 "Locale" in ambito extraurbano secondo il DM 05/11/2001. La tipologia di rotatoria scelta per questo intervento è una "rotatoria convenzionale" caratterizzata da un diametro esterno compreso tra 40 e 50 m:

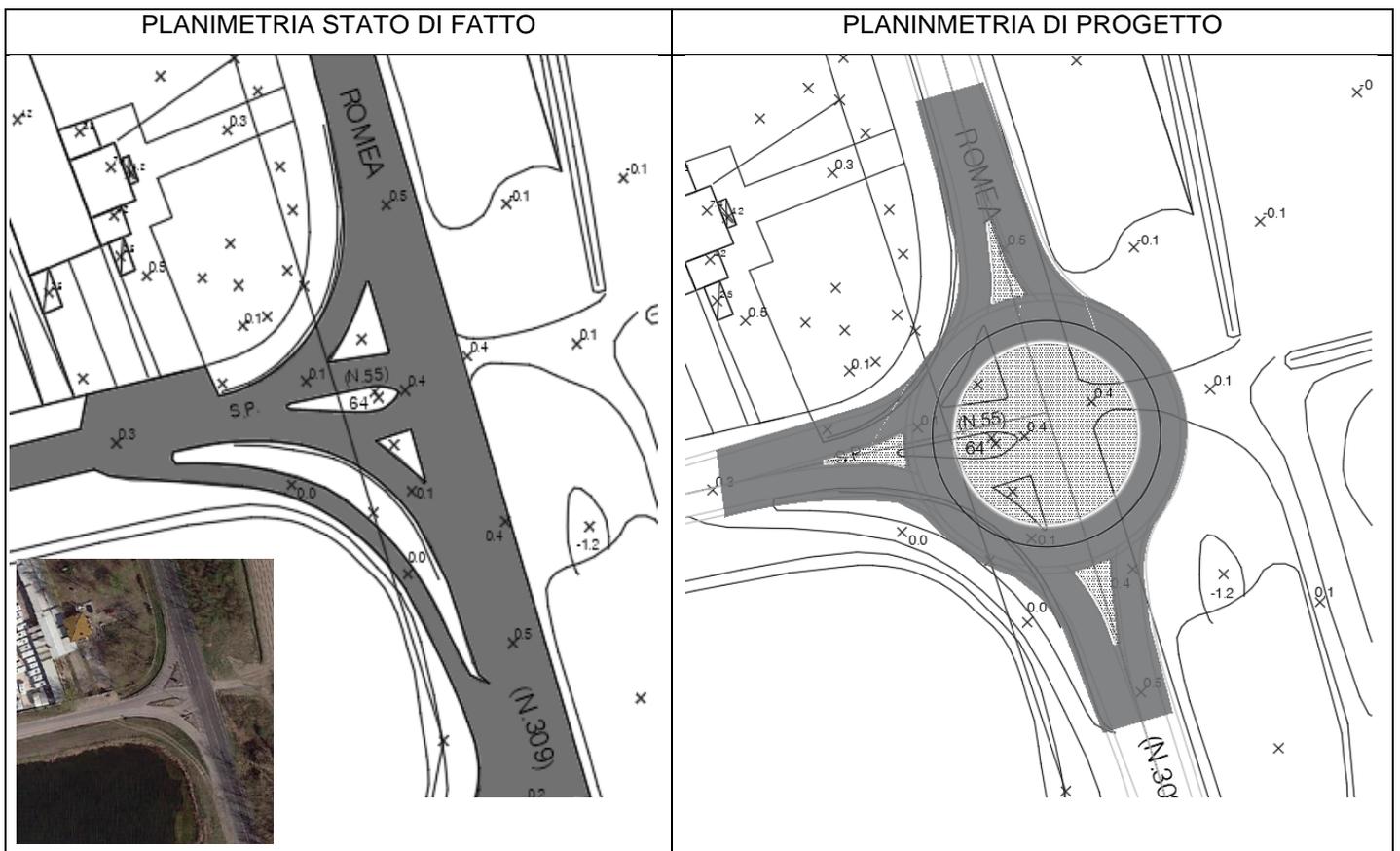


Fig. 3- planimetria stato di fatto-progetto

La rotatoria in progetto presenta un diametro esterno di 40 m, l'isola centrale ha un diametro di 23 ed è dotata di una fascia sormontabile larga 1.50 m; la corona giratoria, sede della carreggiata stradale ha una larghezza di 7.00 m e una pendenza trasversale del 2.5 %. La larghezza delle corsie di entrata è pari a 3.50 m mentre quelle di uscita misurano 4.50 m. Sui tre rami saranno realizzate delle isole triangolari spartitraffico.

In accordo con le prescrizioni del D.M. 19/04/2006, la piattaforma stradale impiegata è quella indicata in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, ed è costituita dai seguenti elementi:

- banchina interna, con larghezza pari a 0,50 m;
- corona giratoria, con larghezza pari a 7,00 m;
- banchina esterna, con larghezza pari a 1,00 m;
- arginello di larghezza totale pari a 1,50 m.
-

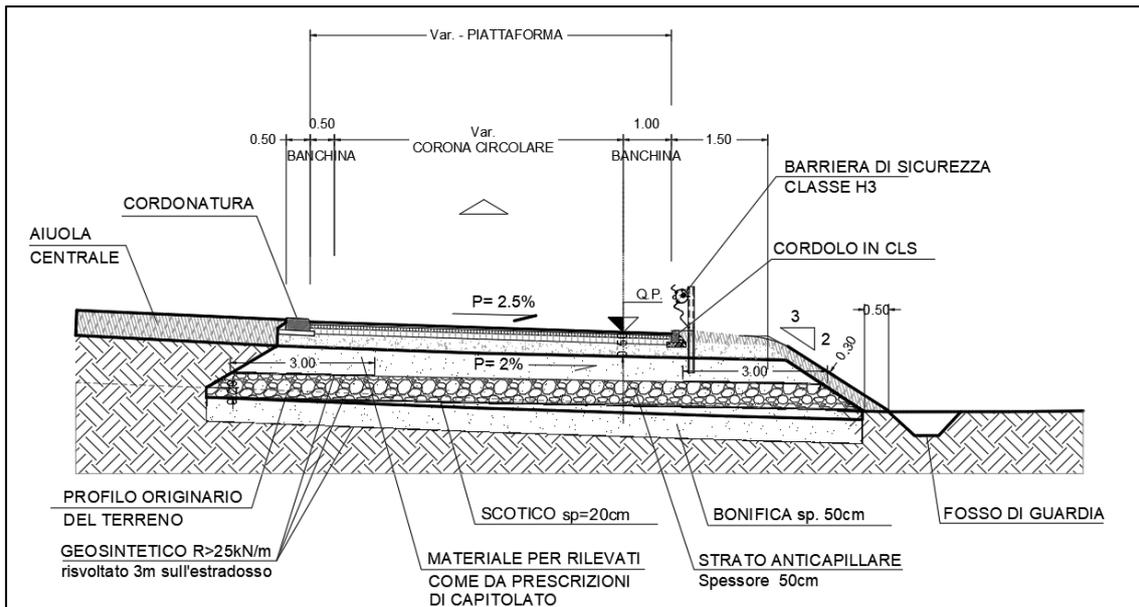


Fig. 4 - Sezione tipologica rotatoria

Il presente lavoro prevede le seguenti fasi di lavorazione:

FASE 1. Approntamento della segnaletica di cantiere

FASE 2. Realizzazione della parte di rotatoria fuori sede stradale, sul lato della S.S.309 in direzione Venezia;

FASE 3. Realizzazione del ramo di ingresso sulla rotatoria sulla corsia direzione Venezia, con parziale restringimento della carreggiata dell'intersezione;

FASE 4. Realizzazione del ramo fuori sede esistente, di uscita sulla S.S.309, con parziale restringimento della corsia direzione Venezia;

FASE 5. Deviazione del traffico sulla S.S.309 sul nuovo ramo di rotatoria già realizzato, in entrambe le direzioni, impedendo la svolta a sx in direzione Ravenna da Via Rotta Zambusi e la svolta a sx dalla S.S.309 su Via Rotta Zambusi, per demolire le aiuole spartitraffico esistenti e realizzare la parte centrale della rotatoria e le corsie di ingresso e successivamente di uscita su Via Rotta Zambusi;

FASE 6. Apertura della rotatoria con traffico parzializzato ad una corsia, per consentire la realizzazione delle aiuole spartitraffico sui rami di ingresso/uscita;

FASE 7. Realizzazione della segnaletica definitiva ed apertura della rotatoria.

4. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Da una prima analisi si evidenzia che le opere in progetto lambiscono i siti della Rete Natura 2000.

I S.I.C./Z.P.S. più prossimi all'area di progetto in esame sono:

- SIC ZPS IT4060004 “Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié”



Fig. 5: *Inquadramento intervento rispetto alla SIC ZPS IT4060004 “Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié”*

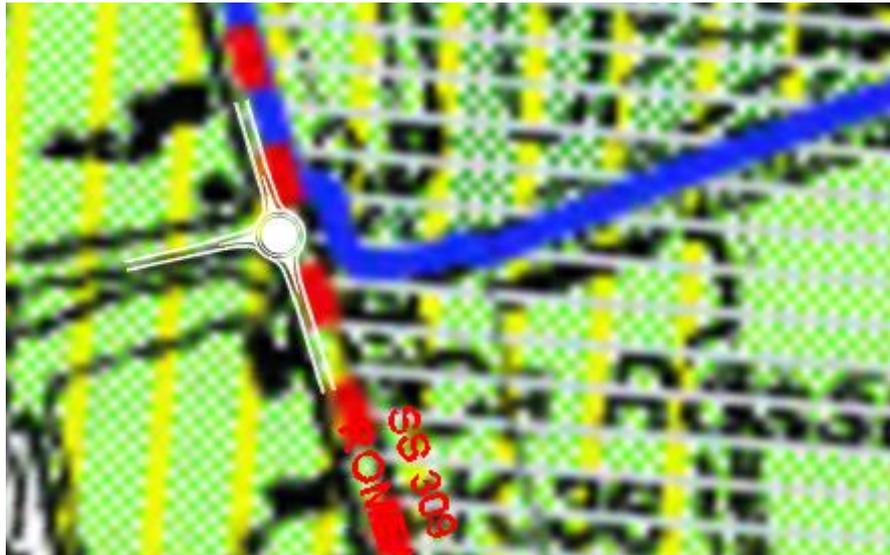


Fig. 6: Estratto PTCP con sovrapposizione intervento

Di seguito si riporta una breve descrizione del sito Natura 2000 IT4060004 “Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié”, più prossimo all’area di progetto.

5.1 Descrizione del sito Natura 2000

I siti di importanza comunitaria sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di rilevanza comunitaria e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti costituenti la “Rete Natura 2000”; che comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri per la conservazione degli uccelli selvatici. Rete Natura 2000 è una rete ecologica nata a seguito della direttiva europea 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali,

della flora, della fauna selvatica. I dati che seguono sono ricavati in parte dal sito Internet del Ministero dell'Ambiente in parte dal Formulario Standard di Rete Natura 2000.

5.2 Caratteristiche Sito IT406004 – Valle Bertuzzi, Valee Porticino-Cannaviè.

Il sito è costituito principalmente dal complesso vallivo di Valle Bertuzzi formato da tre bacini vallivi, denominati Val Cantone, Valle Bertuzzi e Valle Nuova, in parte comunicanti, arginati ed utilizzati per l'itticoltura estensiva; fanno parte del sito anche altri piccoli residui di zone umide con acque salmastre (Taglio della Falce e Valli Cannevié-Porticino), situati a Nord del Po di Volano, ed un invaso artificiale denominato Lago delle Nazioni a est di Valle Bertuzzi. L'area è poco antropizzata e ricca di aspetti ambientali e naturalistici non alterati da interventi umani; il complesso di Valle Bertuzzi è la valle salmastra meglio conservata in Emilia-Romagna dal punto di vista ambientale e paesaggistico; al suo interno vi sono numerosi dossi, alcuni dei quali con boschetti di vegetazione arbustiva ed arborea. Valle Bertuzzi, così come le zone umide a Nord di essa, si è formata in seguito allo sprofondamento dei terreni a Sud e a Nord del delta del Po di Volano nel medioevo. Il Taglio della Falce è costituito da una insenatura marina a Nord della foce del Volano e rappresenta la bocca lagunare delle Valli Giralda e Falce prosciugate rispettivamente nel 1960 e nel 1969. Le Valli Cannevié-Porticino sono gli unici specchi d'acqua a Nord del Po di Volano esclusi dal prosciugamento negli anni '60. Il lago delle Nazioni è stato ricavato con interventi di dragaggio della parte centrale e prosciugamento del perimetro della valle Volano negli anni '60 per realizzare un bacino per gli sport acquatici; la Valle Volano si era formata tra il medioevo e il rinascimento. Il sito risulta totalmente incluso nella stazione "Volano, Mesola, Goro" del Parco Regionale del Delta del Po.

5.3 Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 13 habitat di interesse comunitario, dei quali 4 prioritari, coprono il 78% della superficie del sito: lagune, pascoli inondatai mediterranei (***Juncetalia maritimi***), alofite, vegetazione annua di *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose, relitti dunali, margini prativi e limitate formazioni arboree a ***Quercus ilex***. **Specie vegetali.** Nessuna specie di interesse comunitario. Sono segnalate specie rare e minacciate quali ***Plantago cornuti*** e ***Bassia hirsuta***. **Uccelli.** Oltre una ventina le specie di interesse comunitario regolarmente presenti. I bacini vallivi rappresentano un'importante sito di alimentazione per Ardeidi, Anatidi, Caradriformi e Fenicottero. Numerose anche le specie nidificanti: sul dosso Bertuzzi è da molti anni presente una colonia monospecifica di Garzetta, mentre su dossi e barene si riproducono Gabbiano comune, Gabbiano corallino (uno dei principali siti italiani), Beccapesci, Sterna comune, Fraticello, Fratino, Pettegola, Avocetta e Cavaliere d'Italia. Nel sito nidificano anche Averla cenerina e Martin pescatore. Nei canneti del Taglio della Falce è presente una delle più importanti colonie italiane di Airone rosso. Tra i numerosi migratori

e/o svernanti segnalati nel sito è regolare la presenza di numerose specie di aironi e rapaci, tra cui Falco di palude e Albanella reale. In periodo invernale, nel complesso di valle Bertuzzi, l'attività venatoria e le pratiche di dissuasione del Cormorano limitano le presenze che si concentrano nelle aree periferiche (peschiere di sverno, argine Acciaioli, lato Nord sotto l'argine del fiume Po di Volano). Sino all'anno 2000, in corrispondenza del dosso Bertuzzi, era localizzato uno dei più importanti dormitori invernali di Cormorano dell'Alto Adriatico, nonché la prima colonia di nidificazione nel Delta del Po e una delle tre maggiori in Italia. In seguito a interventi di rimozione dei nidi e modificazioni ambientali (taglio e nuova piantumazione della vegetazione arborea) il sito è stato abbandonato. Nell'area nidifica una consistente popolazione di Canapiglia.

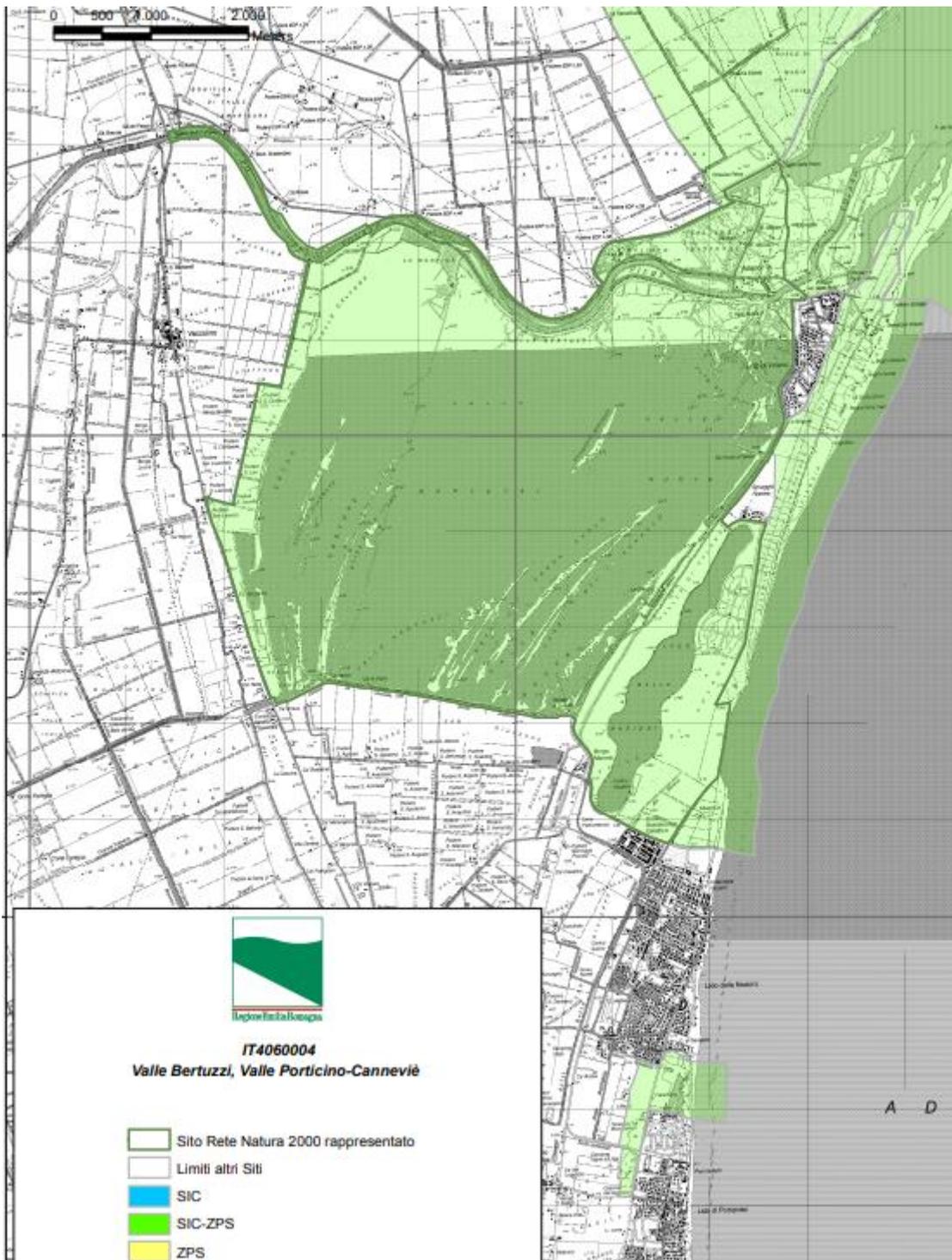


Fig. 7: Carta di dettaglio SIC ZPS IT4060004

5. CONCLUSIONI

L'analisi operata nella presente relazione, permette di concludere quanto segue:

- la maggior parte degli effetti e delle attività legate al progetto avranno un'intensità molto contenuta o comunque una portata spaziale fortemente limitata e di fatto concentrata a livello dell'area di intervento o di porzioni specifiche della stessa;
- le fasi più impattanti in termini quantitativi connesse alla realizzazione del progetto avranno un carattere fortemente limitato nel tempo e con effetti sostanzialmente trascurabili nelle aree S.I.C. o Z.P.S. e comunque completamente reversibili;
- le modeste variazioni di utilizzo del suolo all'interno dell'ambito di intervento non saranno tali da produrre una variazione significativa nell'idoneità faunistica dell'area per tutte le specie maggiormente antropofile;
- l'estensione dell'areale di impatto e la marginalità quantitativa delle alterazioni a livello degli habitat di specie, consente di prevedere ragionevolmente che non vi sarà alcun rischio di compromissione ecologica ai siti Rete Natura 2000,